



GIOVANI

Il «Messaggero dei ragazzi» Ci si incontra su WhatsApp

«C'è campo! Sintonizzati su frequenze di bontà» è la proposta estiva per i giovanissimi lanciata dal Me.Ra, il Messaggero dei ragazzi. Un camposcuola a tutti gli effetti? Sì, anzi no. Diciamo diverso, si svolgerà, infatti, tramite WhatsApp ma ci saranno le preghiere del mattino e della sera, i giochi, lo spazio per le chiacchiere... tutto però in un ambiente digitale senza rinunciare alla socialità. Destinata ai ragazzi dai 9 ai 14 anni, la proposta vuole permettere ai preadolescenti

di vivere l'esperienza del camposcuola, con i suoi contenuti in uno spazio "sicuro", Covid free. Accompagnati da fra Semplicio i partecipanti riceveranno ogni giorno le preghiere e le proposte attraverso un gruppo broadcast mentre le attività si svolgeranno in un'area Web protetta. Quando? Dal 12 al 17 luglio. Iscrizioni gratuita entro il 5 luglio su https://www.me-raweb.it/accadesolosecicredi_iscritti.
Sara Melchiori

Oratori in azione. Gli adolescenti pure

Si riparte tra regole sanitarie, spazi riscoperti, attività ripensate in tutta Italia. Bignami (Anspi): «In piccoli gruppi, i più giovani pronti ad aiutare»

ANNALISA GUGLIELMINO

«Se non siamo capaci di sognare in grande quest'anno...». La frase resta sospesa, solo perché l'impressione è che a sognare in grande siano in tanti, e che dai sogni qualcuno sia già passato a realizzarli: in diverse regioni la scuola è finita, e ieri e oggi, mercoledì, sono state due giornate di riapertura per molti oratori. Mauro Bignami, responsabile della formazione Anspi, pensa che l'estate 2021 sarà uno spartiacque. «Questi due anni difficili - spiega - hanno permesso agli oratori estivi una vera evoluzione. Non c'è più un alibi, per non fare cose nuove. Come il più consumato fra gli "alibi", e cioè quello di essere solo un parcheggio... Il tema organizzativo è tornato al centro. Giocoforza, le realtà si sono dovute riguardare, fare un bell'esame, e rimettere in bella evidenza punti di riferimento che si erano un po' annacquiati».

Vengono in mente, pensando all'oratorio pre-pandemia, le pur gettonate gite in piscina in 150-200 persone... «Quando invece hai sessanta ragazzi, da dividere in tre o quattro gruppi ti misuri sulla qualità della tua proposta». Sono stati due i filoni di pensiero che hanno guidato la formazione Anspi verso l'appuntamento, immancabile, agognato, con l'estate 2021: «Da una parte dover coinvolgere più adulti rispetto al passato, quando troppo spesso il peso delle attività ricadeva sugli adolescenti, e dall'altro lato preparare gli adolescenti stessi, che l'anno scorso erano invece rientrati nel novero dei gruppi, a fare gli animatori. E un animatore di un piccolo gruppo deve far capo a tutto, dal gioco, al momento di preghiera, a quello di verifica».

Proprio pensare agli animatori adolescenti è «un'emozione», per Bignami: «È stato un anno talmente faticoso per loro, a tutti i livelli, che è incredibile quanta voglia abbiano di mettersi in gioco. Sono davvero resilienti come è stato detto in più occasioni. Nel momento in cui capiscono di essere "ingaggiati" e che il loro ingaggio è utile, si lanciano. E se l'estate 2020 ha

Quest'anno i formatori non hanno atteso di essere chiamati, ma sono andati direttamente nelle parrocchie e nei circoli, seppur in Dad

visto lo sforzo formativo concentrarsi soprattutto sull'aspetto sanitario, quest'anno prevale senz'altro il piano pedagogico». Perciò - tornando al sognare in grande - l'Anspi ha una «proposta educativa cresciuta» e con essa, sono tornati centrali i ragazzi, grandi e piccoli. Idee raccolte tutte nel sussidio «Sogni giganti», ispirato alla figura del GGG, il Grande Gigante

Gentile di Roald Dahl, e distribuite «a tappeto» grazie a una quarantina di corsi di formazione. Quest'anno non hanno aspettato, i formatori, di essere chiamati, ma hanno provato la strada inversa, andando direttamente nelle parrocchie e nei circoli, seppur in Dad. «In questa fase dobbiamo essere anche noi dei "giganti", rispetto ai sogni che ci possiamo portare con noi, e nei confronti dei ragazzi - prosegue Bignami - C'è bisogno di un passo deciso, fatto bene, un passo un po' più grande, altrimenti rischiamo di trascinarci dietro un grigiore che dopo faremmo fatica a recuperare. Qui si misura la pressione di una Chiesa che vuole continuare a esistere. Il "parcheggi" non li vuole nessuno, i ragazzi sono lì pronti. Chi non avrà il coraggio, tanto vale che chioda...». I webinar formativi sul sussidio sono stati numerosi, a novembre, come a gennaio e febbraio. Ogni chiusura è servita come tempo di preparazione, e ora l'impressione è che gli oratori un po' dovunque siano motivati a partire, senza bisogno della grande dose di coraggio richiesta l'anno scorso. Ci sono linee guida nazionali, e chi ha fatto l'esperienza un anno fa adesso parte avvantaggiato. In tanti hanno deciso di prolungare le settimane di apertura, a fronte del minor numero di posti disponibili. «Chi ha lavorato in piccoli gruppi si è reso conto che la dinamica relazionale è stata al centro. E oggi riprendere il filo sarà in discesa», ragiona Bignami. Chi l'anno scorso per vari motivi non è riuscito a partire, quest'anno ha fatto tante domande tecniche durante gli incontri formativi, «ma nessuno sembra dire non me la sento - conclude - Sarà la prova del nove: ottieni solo se ti lanci».



Un momento di formazione per i giovani animatori di Livorno

LIVORNO

Tante "isole" per tornare a vivere

CHIARA DOMENICI

Quando l'equipe diocesana oratori e sport si è riunita per programmare l'estate 2021 non poteva che intitolare così il pacchetto delle attività: «Un progetto educativo per tornare a sperare». Perché è proprio questa la finalità delle tante proposte che Livorno offre ai ragazzi di tutte le età: uscire di casa dopo tanto tempo chiusi nelle loro camere, per incontrarsi, giocare, confrontarsi e tornare a vivere.

Una serie di "isole" sparse nel territorio della diocesi si annoverano a partire dalla fine della scuola. Dal 21 giugno al 2 luglio prenderà vita il giardino del Vescovado, dove i bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni si ritroveranno per il "Ligrest", in collaborazione con le parrocchie Sant'Andrea e Madre Teresa di Calcutta: esperienza che già lo scorso anno aveva ottenuto un grande successo. L'accoglienza e il triage sarà curato dalla Misericordia di Livorno, mentre ai pasti ci penserà la cucina della Fondazione Caritas con sac-

chetti confezionati singolarmente. Il tema sarà quello della testimonianza d'amore, presentato attraverso la storia della giovane Giada Menicagli, mentre il gioco che unirà le squadre sarà una sorta di Hunger games, il tutto accompagnato anche da balli e laboratori artigianali, possibili grazie agli spazi immensi offerti dalla location. Un'esperienza questa che impegnerà anche i ragazzi più grandi: animare il Ligrest vuol dire infatti mettersi anche alla prova come volontari e accumulare così crediti formativi per l'esame di maturità.

Un'interessante esperienza di volontariato di quest'estate sarà quella offerta dalla Fondazione Caritas Livorno: tre settimane rivolte a tre gruppi di giovani (14-18 anni) per imparare a prendersi cura dei più fragili: «Giovani all'opera» è il titolo del progetto, perché vale la pena impegnarsi per gli altri, perché per uscire di casa e tornare a vivere spesso è necessario un obiettivo e rendere felice chi ci sta vicino è senz'altro la ragione più bella.

La parrocchia del Sacro Cuore, guidata dai Salesiani pro-

porrà le attività estive in chiave Harry Potter, con il progetto «Fatto il misfatto. Non si può vivere senza amore» e «Rispetti(amo)ci», dedicato in particolare ai ragazzi della terza media. Tra giugno e luglio al via l'«Estate ragazzi» dell'Istituto Santo Spirito con attività per tutte le classi di età: giochi, divertimento e anche il corso di inglese. Dal 5 al 10 luglio partiranno i grest delle parrocchie Sant' Jacopo e San Simone, altre 2 isole dove i ragazzi potranno giocare liberamente, sempre seguendo indicazioni e normative anti-contagio, in sicurezza, ma soprattutto in amicizia. Nelle prime due settimane di luglio, a giorni alterni inizierà anche il grest dei ragazzi di San Michele al Gabbro e all'unità pastorale dei Tre Arcangeli. Poi al via i campeggi: tante le parrocchie che non si sono lasciate scoraggiare dalle direttive anti Covid e hanno organizzato per luglio e agosto settimane insieme con giovani e famiglie: Santa Seton e SS. Trinità in collaborazione con Anspi; Santa Caterina e San Leopoldo. E come se non bastassero le proposte ci sono le uscite e i campi Agesci e anche il Centro sportivo italiano quest'anno si è attivato per offrire ai ragazzi momenti di gioco e sport. Tutte le proposte e le informazioni per iscriversi sono visibili sul sito della diocesi di Livorno.



BERGAMO

«Ora in campo per prendersi cura di bimbi e anziani Compresa la riflessione su cosa abbiamo passato»

MARCO BIROLINI

Più che una ripartenza, l'estate degli oratori bergamaschi sarà una nuova tappa di un cammino che non si è mai interrotto, nemmeno durante i mesi più bui della pandemia. «Non ci siamo mai fermati - sottolinea don Emanuele Poletti, direttore dell'Ufficio di pastorale dell'età evolutiva della diocesi - Le iniziative non sono mancate: penso alle serate online ma anche alle tante azioni utili, come distribuire viveri e farmaci ad anziani e malati. E in qualche oratorio si è provato a convivere in

Don Poletti: «Troppi mesi chiusi in casa. Chiediamo a tutti di uscire e liberare le energie»

altre avranno modo di fermarsi e riflettere sulle esperienze vissute. Una sorta di time out: ti siedi in panchina e riporti. Una modalità che loro apprezzano e che li aiuta a crescere. Saranno anche chiamati a chiedersi cosa significa per loro il gioco, che è il tema del Grest di quest'anno». Spazio dunque al pensiero, ma anche all'azione.

«Sono previste esperienze di servizio come pulire i parchi o incontrare gli anziani. Il tutto in rete con il territorio, perché l'oratorio non è una scatola chiusa. E nessuno si salva da solo». L'obiettivo finale sarà mettere in pratica il motto del Grest 2021 - «Hurrà - giocheranno sulle sue piazze», citazione presa da Zaccaria. «L'auspicio è tornare a incontrarsi e urlare insieme appunto hurrà. C'è bisogno di riannodare i legami, anche tra le diverse generazioni - conclude don Poletti - Gli adolescenti possono essere il motore di questo processo virtuoso. Per mesi gli abbiamo chiesto di restare nella loro cameretta. Ora gli chiediamo di uscire di casa e liberare le loro energie».

OSTIA

Periferie in rete: «Vogliamo riprendere a sognare in grande»

MICAELA CASTRO

Cinque giovani che portano una rete da pescatore fino all'altare: un segno di quanto stanno cercando di realizzare gli oratori della prefettura di Ostia, sulla costa romana, per far ripartire le attività pastorali per bambini e ragazzi. «Vogliamo fare rete, mettere insieme le forze, coinvolgere chi si è allontanato durante la pandemia, sostenerci reciprocamente nelle attività» racconta Katia, responsabile di «Oratorio Daniel Dottor» della parrocchia Regina Pacis. Insieme agli animatori di altre quattro comunità di Ostia, Sant'Aurea, San Nicola di Bari, Santa Monica e Nostra Signora di Bonaria, e al Centro oratori romani (Cor) è stata avviata una riflessione su come far ripartire le iniziative che avevano subito una pausa forzata nel corso degli ultimi 18 mesi.

«Sono cresciuti in oratorio e adesso desidero che i più giovani, gli adolescenti che stiamo accogliendo nuovamente, possano sperimentare quel senso di "casa" che mi aveva conquistato alla loro età», spiega Katia. Così è nata la proposta di una Giornata dedicata agli animatori, un appuntamento non deciso dall'alto, ma richiesto dagli stessi ragazzi. «Ci siamo messi in ascolto delle comunità - racconta Generoso, giovane diacono permanente della comunità di Nostra Signora di Bonaria - Incontrando i responsabili dei vari oratori abbiamo cercato insieme una rispo-

sta ai bisogni che emergevano. Con nostra grande gioia, le comunità hanno sposato subito questa iniziativa, a cominciare dai sacerdoti che le guidano, e la voglia di stare insieme, di ritrovarsi, di allargare la rete della fraternità ha fatto il resto». In un afoso pomeriggio di giugno una cinquantina di animatori fra i 14 e i 30 anni si sono ritrovati nella parrocchia Regina Pacis, a due passi



La Giornata dell'animatore a Ostia

I giovani di "Daniel Dottor": «Non tutti riusciranno a proporre le attività estive, ma chi ce la fa avrà il supporto anche pratico degli animatori delle altre parrocchie»

dal mare, per un tempo di conoscenza, di condivisione e di preghiera, ma anche di festa e di musica. Si sono ritrovati per capire a che punto siano le varie realtà oratoriane della zona, tutte diverse, ma ognuna motivata ad accogliere nuovamente le giovani generazioni, a riannodare i fili spezzati delle relazioni di chi in questa crisi si è allontanato, ad accogliere facce nuove per proporre un cammino comune, a cominciare da qualche iniziativa per l'estate 2021. «Non tutti gli oratori riusciranno a proporre l'oratorio estivo - ragiona Katia - ma chi ce la fa avrà il supporto anche pratico degli animatori delle altre comunità. Ognuno metterà a disposizione quello che sa fare per aiutare gli altri a riprendere il cammino, in attesa di un autunno che speriamo sia di ripartenza per tutti. I ragazzi vogliono essere ascoltati e solo così possiamo riportarli a vivere pienamente la comunità ecclesiale a cominciare da quella oratoriana». «L'obiettivo è quello di costruire relazioni personali - conclude Generoso - per un annuncio evangelico che non sia generico, ma calato sul giovane, sul bambino che abbiamo davanti. Le proposte non potranno essere uguali per tutti, per tutte le comunità, ma incarnate nel vissuto delle realtà che avviciniamo». Una rete fatta di sguardi e di sorrisi, in un pomeriggio di comunità che ha nuovamente riacceso la speranza per il futuro degli oratori che vogliono sognare in grande.